

La Corte dei Conti sui medici “Ne mancano fino al 40%”

I giudici: in Piemonte servizi ai pazienti non garantiti, ampio ricorso ovunque ai contratti a termine

Nel 2022 il “fabbisogno soddisfatto” di medici era dell’81%, stessa percentuale del 2021. La gravità emerge se si prendono in considerazione i dati delle singole aziende. In alcune, come l’Asl To3 (Rivoli e valle di Susa) la carenza di medici raggiunge quota 40%; l’Asl di Alessandria il 32%; Vercelli il 35%. La fotografia è della Corte dei Conti che sottolinea un trend di diminuzione del personale a tempo indeterminato o di un aumento del fabbisogno, ad eccezione dell’Asl TO5. Sono, invece, vicine al 100% la Città della Salute e l’ospedale Mauriziano.

di Sara Strippoli a pagina 2 e 3

I numeri del Piemonte

	2020			2021			2022		
	Fabbisogno di personale	Num. personale medico a tempo indeterminato	Fabbisogno soddisfatto	Fabbisogno di personale	Num. personale medico a tempo indeterminato	Fabbisogno soddisfatto	Fabbisogno di personale	Num. personale medico a tempo indeterminato	Fabbisogno soddisfatto
ASL CITTA' DI TORINO	1.056	975	92%	1.081	980	91%	1.119	963	86%
ASL TO3	772	485	63%	864	476	55%	800	479	60%
ASL TO4	888	621	70%	889	577	65%	762	587	77%
ASL TO5	489	383	78%	451	370	82%	409	380	93%
ASL VERCELLI	383	320	84%	383	305	80%	383	289	75%
ASL BIELLA	353	303	86%	358	292	82%	361	271	75%
ASL NOVARA	318	273	86%	326	267	82%	318	249	78%
ASL VCO	327	266	81%	332	258	78%	393	234	60%
ASL CNI	622	505	81%	557	482	87%	549	474	86%
ASL CN2	323	248	77%	325	259	80%	367	270	74%
ASL ASTI	394	332	84%	394	305	77%	400	317	79%
ASL ALESSANDRIA	621	467	75%	621	455	73%	621	421	68%
AOU S. LUIGI	325	243	75%	335	234	70%	269	226	84%
AOU NOVARA	534	508	95%	550	511	93%	570	508	89%
AO ALESSANDRIA	474	414	87%	483	387	80%	457	368	81%
AO CUNEO	486	430	88%	494	432	87%	493	422	86%
AO MAURIZIANO	321	309	96%	330	319	97%	329	319	97%
AOU CITTA' DELLA SALUTE E DELLA SCIENZA	1.384	1.343	97%	1.365	1.345	99%	1.356	1.336	99%
TOTALE REGIONALE	10.070	8.425	84%	10.138	8.254	81%	9.956	8.113	81%

L'ALLARME

La Corte dei conti sui medici “In alcune Asl manca il 40%”

I giudici: servizi ai pazienti non garantiti nonostante Covid e continuo aumento dell’età media. Ampio ricorso ovunque ai contratti a termine

di Sara Strippoli

Nel 2020 in Piemonte mancava all’appello il 16% dei medici necessari a soddisfare un rapporto ritenuto ottimale per garantire i servizi a cui i pazienti avrebbero diritto. Nel 2021, anno Covid, il fabbisogno era cresciuto ma i camici bianchi a tempo indeterminato erano diminuiti di circa duemila unità. Così il “fabbisogno soddisfatto”

calava all’81%. Stessa percentuale nel 2022, ultimo anno monitorato: l’anno scorso scendeva ancora il fabbisogno, ma in parallelo diminuiva anche il numero del personale medico in servizio a tempo indeterminato.

A guardare i totali, la situazione

potrebbe anche non apparire disastrosa, ma la gravità di alcune realtà emerge nettamente se si prendono in considerazione i dati delle singole aziende sanitarie. Ce ne sono alcune, come l’Asl To3 (Rivoli e valle di Susa) dove la carenza di medici raggiunge quota 40%; l’Asl di Alessandria il 32%; Vercelli il 35%.

La fotografia della sanità piemontese è della Corte dei conti,

che indica i dati e sottolinea che per alcune aziende sanitarie si registra un trend in continua diminuzione, causato da un calo del personale a tempo indeterminato o da un aumento del fabbisogno. Non sono poche: le Asl Città di Torino, di Vercelli, di Biella, di Novara, del Vco, di Alessandria, di Novara. Solo l’Asl To5 (Chieri, Carmagnola, Moncalieri e Nichelino) ha visto incrementare la propria per-

centuale di copertura per effetto di una riduzione del fabbisogno e di un incremento - limitatamente



all'anno 2022- del personale a tempo indeterminato.

Sul fronte positivo, ci sono anche aziende sanitarie (e sarà interessante registrare le valutazioni dei sindacati) che risultano vicine al 100%: la Città della Salute, ad esempio, e l'ospedale Mauriziano di Torino. Indipendentemente

dalla percentuale di copertura, rileva la Corte dei conti, tutte le aziende hanno fatto ampio ricorso a contratti flessibili di durata variabile «con la necessità di prorogare o stipulare più contratti con lo stesso medico».

Questi numeri «rivelano che molti servizi sono stati delegati al privato visto che, con la popolazione che invecchia, il fabbisogno dichiarato di medici ospedalieri

dovrebbe aumentare e invece si riduce - commenta la segretaria regionale del sindacato medici **Anaao**, **Chiara Rivetti** - Non possiamo che augurarci che con il 2024 i medici dipendenti aumentino davvero come è stato promesso dopo la mobilitazione di maggio e la creazione dell'Osservatorio per le assunzioni». Con il Covid, aggiunge, «si era detto che la sanità sarebbe diventata una priorità.

Ma un conto sono le parole, un altro i fatti. Le cifre dicono chiaramente che i medici ospedalieri assunti dal 2020 al 2022 sono diminuiti. Se è difficile coprire il turnover dei pensionamenti perché tanti concorsi vanno deserti, si sarebbe dovuto almeno trattenere in servizio i medici che ogni giorno si licenziano spontaneamente. In **Piemonte** parliamo di una dimissione al giorno».

La segretaria **Anaao Rivetti: "Molti servizi ai privati, in **Piemonte** si dimette un camice bianco al giorno"**

